Il Santo dei Miracoli

informazione del Santuario di S. Antonio

Eboli (Sa)

Direttore Risponsabile Don Enzo Caponigro

distribuzione in omaggio

Anno II numero 1 - Gennaio 2013

E-mail: caponigro.donenzo@libero.it
Tel. 0828.212652

notiziario

ANNO DELLA FEDE

2012 2013

La direzione

Cari amici,

è già trascorso un anno di celebrazioni quotidiane in questa splendida Chiesa e, con un sussulto di gioia e di emozione, ho visto l'antico pulpito restaurato e mi appresto ad attivare l'organo per il quale però i costi sono considerevoli. Ma, come sempre, non dispero perché oltre a qualche provvidenziale aiuto istituzionale, mi aspetto la fattiva collaborazione dei fedeli. Questi, infatti, devotissimi al Santo di Padova non hanno mai ricusato il loro aiuto generoso in quanto orgogliosissimi di questo tempio, desiderano senz'altro intervenire per migliorarlo ulteriormente. Si sta lavorando ininterrottamente per organizzare un Coro di voci bianche con lo scopo di solennizzare la liturgia e impegnare i giovani che, magari con l'aiuto di qualche volenteroso insegnante di musica, possano adoperarsi in un'attività che li farà crescere spiritualmente oltre che tenerli lontani da pericolose lusinghe. Il Santuario, sulle orme di S. Antonio famoso per le sue opere di carità, sostiene mensilmente alcune persone e, in occasione del Natale, ha elargito derrate e giocattoli, portando nella società quei valori che dovrebbero provocare un cambiamento positivo in tutto il paese. Grazie all'aiuto di tanti benefattori è stato possibile conseguire risultati incredibili e tanto ancora si può fare, ricordando che il sostegno alimentare è solo il primo passo, perché altre miserie si devono combattere.....

Con l'animo, pieno di speranza, attendo valide testimonianze e spirito missionario da parte dei fedeli.

Con la partecipazione alle funzioni liturgiche si rende più viva la devozione al Santo dei Miracoli.

Carissimi fedeli e devoti di S. Antonio, in occasione delle feste natalizie rivolgo a Voi, con cuore sincero, fervidi auguri di pace, serenità e amore in famiglia vi assicuro la mia preghiera e . . . Vi voglio tanto bene.

Buon Natale con Gesù ... e che ogni giorno della vostra vita conservi la Gioia del Natale: Presenza viva e reale di Gesù, nostro Signore e Maestro.

Il Rettore
don Enzo Caponigro

Sabato 29 dicembre 2012 alle ore 19.30 nel Santuario di S. Antonio di Padova si terrà il Concerto di Fine anno eseguito dall'Orchestra del Conservatorio di Salerno G. Martucci. Realizzato dal Comune di Eboli.

Per eventuali offerte usare il C/C n. 48926042 Sac. Caponigro Vincenzo, Eboli

La fede non è una ruota di scorta da usare in caso di emergenza, ma una risorsa per stare in modo creativo dentro il presente costruire un futuro migliore per sé e per gli altri.

Festa di Sant'Antonio di Padova 13 Giugno 2012

Mercoledì 13 giugno 2012 la chiesa cattolica ha festeggiato Sant'Antonio da Padova e a Padova si svolge come ogni anno la consueta Festa di Sant'Antonio.

Anche ad Eboli da sempre si celebra S.Antonio di Padova il 13 giugno

Basilica di Sant'Antonio a Padova

Nonostante sia comunemente chiamato "**Sant'Antonio da Padova**", in realtà questa denominazione non è corretta. Sant'Antonio non era infatti originario di Padova, ma del Portogallo (dove viene chiamato Santo Antonio de Lisboa). Il nome di Sant'Antonio viene associato alla città di Padova in quanto vi ha trascorso buona parte della sua vita. Sant'Antonio di Padova è nato a Lisbona il 15 agosto 1195 ed è morto a Padova il 13 giugno 1231. Per questo motivo viene **festeggiato il 13 giugno**.

Ogni anno, numerosi devoti del Santo si recano a Padova alla Basilica di Sant'Antonio il 13 giugno in occasione della Festa di San Antonio.
Ma anche nel nostro Santuario dal 31 maggio incominciano i riti religiosi in onore di S. Antonio, con la celebrazione della tredicina delle messe e le pubbliche preghiere.
Giorno 12 giugno : la mattina viene benedetto il pane e viene distribuito a tutti i presenti e portato a casa agli ammalati. La sera, durante la celebrazione eucaristica, c'è la preghiera di benedizione e affidamento dei bambini al Santo. Quest'anno erano presenti tantissimi.
Giorno 13: una mattinata di afflusso di fedeli. Alle ore 10.00 S. Messa solenne presieduta da S. E. Mons. Luigi Moretti Arcivesco di Salerno-Campagna-Acerno coadiuvato dal parroco di S.M.del Carmine don Alfonso Raimo e dal rettore del Santuario don Enzo Caponigro, animata dal Coro Interparrocchiale di Eboli.
La S. Messa vespertina è stata celebrata dal rettore del Santuario dei SS. Cosma e Damiano Frate Cappuccino P. Giuseppe Celli che nell'omelia si è congratulato con il popolo di Dio ebolitano che conserva un gioiello di chiesa così bello e con il rettore che come sempre cura tutti i particolari della struttura che gli viene affidata.
Dopo la S. Messa si snoda per le vie cittadine la processione: la statua di S. Antonio e le reliquie vengono portate a spalla.
Al termine della processione si può assistere ad uno spettacolo pirotecnico.

Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

18 - 25 Gennaio 2013

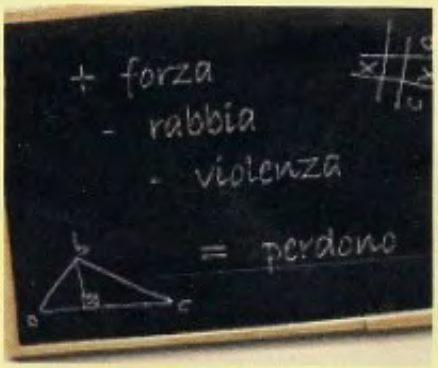
Tema: ***Cosa vuole Dio da noi?*** (cf. Mical 6:6-8)

«Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi?
Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?». Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.

Il Papa: l'ecumenismo richiede pazienza, umiltà e conversione

Non si può fare ecumenismo senza tener conto della crisi di fede che si vive oggi. Benedetto XVI lo ricorda ai partecipanti alla plenaria del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani e rilancia ancora una volta i testi del Concilio Vaticano II. "I Padri conciliari hanno inteso sottolineare lo strettissimo legame che esiste tra il compito dell'evangelizzazione e il superamento delle divisioni esistenti tra i cristiani." E se pure la fede è in crisi "non possono essere ignorati i numerosi segni che attestano il permanere di un bisogno di spiritualità, che si manifesta in diversi modi." Una povertà spirituale, spiega il Papa che è una sfida per tutti i cristiani. Ecco perché bisogna tornare all' essenzialità della fede alla testimonianza "di un Dio che aspetta la risposta del nostro amore nella vita di ogni giorno". E' questo il compito e la speranza delle Chiese cristiane ed è "l'imperativo più urgente per tutti i cristiani, ed è anche un imperativo che ci unisce, malgrado l'incompleta comunione ecclesiale che tutt'ora sperimentiamo." Meta dell'ecumenismo è la comunione visibile dei cristiani, e "dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze, ma dobbiamo anche riconoscere che, in ultima analisi, questa unità è dono di Dio, può venire solamente dal Padre mediante il Figlio, perché la Chiesa è la sua Chiesa." Ecco la chiave ecumenica della nuova evangelizzazione, dice il Papa, "camminare insieme verso questo traguardo è una realtà positiva, a condizione, però, che le Chiese e Comunità ecclesiali non si fermino lungo la strada". E allora ecco che l' Anno della fede diventa "un mezzo e quasi un presupposto per annunciare in modo sempre più credibile la fede a coloro che non conoscono ancora il Salvatore o che, pur avendo ricevuto l'annuncio del Vangelo, hanno quasi dimenticato questo dono prezioso." L'ecumenismo è pazienza, conclude il Papa, "umiltà, abbandono alla volontà del Signore" e chiede il "dinamismo della conversione".

Anno della Fede è tornare alla sorgente della nostra adesione bere l'acqua dissetante della Parola, che il Concilio ci ha messo nuovamente in mano scoprire in essa il lavoro e la gioia dei primi testimoni quanti il Signore stesso ha mandato nel mondo, primi evangelizzatori.



Più forza, meno rabbia, meno violenza, uguale perdono

"Serbare rancore equivale a prendere un veleno e sperare che l'altro muoia"
William Shakespeare

A scuola di perdono per sconfiggere l'odio

Chi perdona, vive, chi odia si macera e muore dentro. Come spiegava già la fulminante genialità di William Shakespeare: "Serbare rancore equivale a prendere un veleno e sperare che a morire sia l'altro"... Chi sa amare il nemico, traccia il confine tra misericordia e vendetta, ma soprattutto scopre il segreto per cui, nonostante l'ingiustizia subìta, la vita può ancora essere un tesoro prezioso anziché un tormento. Un segreto che non è facile mettere in pratica quando il dolore ci schiaccia, ma che si può apprendere da chi ci è passato. Il verso shakespeariano è dunque lo slogan della nuova Università del Perdono, che ha aperto i battenti a Rimini presso la "Casa Madre del Perdono", in seno all'associazione "Papa Giovanni XXIII" fondata da don Oreste Benzi e oggi guidata da Paolo Ramonda suo primo successore: un vero e proprio seminario articolato in una serie di incontri mensili, durante i quali esperti e testimoni diretti spiegheranno come si può arrivare a vincere la logica della morte spezzando il circolo vizioso della vendetta e dell'odio. La violenza, con la sua inaccettabile tendenza a colpire deboli ed innocenti è ancora con noi. Abbiamo raggiunto la luna e fatto passi da gigante nella tecnologia, ma ancora uccidiamo, facciamo guerre, rispondiamo con morte a morte, risolviamo i conflitti interpersonali con la sopraffazione anche se crediamo di essere più civili.
Ancora prepariamo la violenza di stato, condanniamo al carcere, anche a vita, persone come noi ma con una storia di violenza subita e poi fatta ad altri.
Da un gruppo di persone del servizio carcere e dell' Operazione Colomba della Comunità Papa Giovanni XXIII, nasce il desiderio di conoscere meglio lo strumento del perdono, proprio nell'ottica di guarire dalla malattia della violenza che incatena il futuro, della rabbia che corrode l'anima, del risentimento che distrugge le relazioni.
Vorremmo insieme esplorare nuove strade, guidati da tante domande e da problemi concreti ed urgenti legati alle storie di molte persone come noi ferite dalla rabbia, dall'odio, dalla paura.
E' possibile andare a scuola di perdono e, se lo è, da dove cominciare?

Donati il perdono!

Il perdono è, come dice la parola, un dono che fai a te stesso. Se perdoni ti liberi dal rancore, dall'astio, dall'odio che ti avvelenano l'anima.
Eppure molti fanno fatica a perdonare. Sono convinti che perdonare significhi fare un favore all'altro. "Non si merita il mio perdono, dopo tutto quello che mi ha fatto!" dicono arrabbiati. Così continuano a covare sentimenti negativi.
E non si rendono conto che provare spirito di vendetta verso qualcuno, è un sentimento che squalifica l'individuo.
Perdonare non significa dimenticare: ricordare chi si è comportato scorrettamente con te, significa evitare di cascare ancora nella trappola. Il perdono libera il proprio cuore di un fardello inutile, ci fa sentire più lieti, più leggeri, allontana il risentimento, che instilla quotidianamente pensieri negativi nella mente, impedendoci di concentrarci su quelli positivi. Camminare con la testa voltata all'indietro, verso i torti passati, invece che guardare avanti, verso i progetti da realizzare è da uomo stolto. Per questo conviene sempre perdonare, soprattutto per te stesso

1° gennaio 2013

Beati gli operatori di pace

Per la celebrazione della 46° *Giornata Mondiale della Pace* del 1° gennaio 2013, il Santo Padre Benedetto XVI ha scelto questo tema: ***"Beati gli operatori di pace"***.L'annuale Messaggio del Pontefice, nel complesso contesto attuale intende incoraggiare tutti a sentirsi responsabili riguardo alla costruzione della pace. Il Messaggio abbraccerà, pertanto, la pienezza e molteplicità del concetto di pace, a partire dall'essere umano: pace interiore e pace esteriore, per poi porre in evidenza l'emergenza antropologica, la natura e incidenza del nichilismo e, a un tempo, i diritti fondamentali, in primo luogo la libertà di coscienza, la libertà di espressione, la libertà religiosa. Il Messaggio, inoltre, offrirà una riflessione etica su alcune misure che nel mondo si stanno adottando per contenere la crisi economica e finanziaria, l'emergenza educativa, la crisi delle istituzioni e della politica, che è anche – in molti casi – preoccupante crisi della democrazia. Il Messaggio guarderà anche al 50° anniversario del Concilio Vaticano II e dell'enciclica di Papa Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, secondo la quale il primato spetta sempre alla dignità umana e alla sua libertà, per l'edificazione di una città al servizio di ogni uomo, senza discriminazioni alcune, e volta al bene comune sul quale si fonda la giustizia e la vera pace. "Beati gli operatori di pace" sarà l'ottavo Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Celebrazione della Giornata Mondiale della Pace.

Il vero perdono è gratuito e senza condizioni.
Non è un atto di debolezza, richiede anzi molta forza interiore.

Pellegrinaggio a Lourdes, Assisi e Cascia

Luglio - Agosto 2012

Tanti ormai i pellegrinaggi organizzati da don Enzo Caponigro, ma quest'anno il Rettore di S.Antonio ha superato ogni aspettativa. Prima di tutto l'itinerario: improntato ad una forte spiritualità, ci ha ricaricati completamente, invitandoci ad immergerci nella fede, accettando ogni situazione alla luce della divina volontà.
Siamo partiti alla volta di Lourdes dimezzando il viaggio con la sosta a S. Remo che ha contribuito ancora di più ad allentare le tensioni che ci accompagnavano. Un albergo molto confortevole e centralissimo ci ha permesso di bighellonare per le vie della città e di bearci della movida notturna. Siamo giunti a Lourdes dove ci attendeva un Hotel capace di offrirci ogni genere di ristoro. Indescrivibili le giornate trascorse ai piedi della Vergine: fiaccolata, processione eucaristica, S. Messa Internazionale, via Crucis, itinerario dell'acqua, bagno, S. Rosario presso la grotta, celebrazioni eucaristiche nelle varie Chiese, escursione nella città Antica con il trenino, tutto ha contribuito a farci provare emozioni indimenticabili. Ci siamo resi conto, grazie all'azione dello Spirito, che solo in Dio bisogna cercare sicurezza e appoggio e che a Lui ci porta la Vergine Santa. Lasciati i Pirenei, dopo la sosta a Nizza che ci ha affascinati con le sue luci e i suoi colori, siamo giunti ad Assisi. Altre due giornate splendide ci attendevano. L'albergo a Rivo Torto ci ha permesso di partecipare alle funzioni nella Porziuncola e alla processione con fiaccolata della Madonna degli Angeli. La celebrazione eucaristica nella Chiesa di S. Chiara, la visita alla Basilica di S. Francesco ci hanno immersi in un'atmosfera paradisiaca. C'è stato di sera persino un fuori programma: abbiamo assistito ad un balletto classico degli allievi di Liliana Cosi, famosa coreografa del S. Carlo di Napoli. Ancora un'altra perla del viaggio: l'arrivo a Cascia. Anche qui abbiamo potuto ottemperare a tutti i nostri propositi: la visita alla Santa degli impossibili, la S. Messa in un'atmosfera davvero surreale, senza dimenticare Roccaporena, luogo suggestivo e permeato dei ricordi della Santa. Non è mancato poi un pranzo gustosissimo con le specialità del luogo, all'altezza degli altri consumati nei vari percorsi e alla Certosa di Firenze.
Soddisfatti pienamente del viaggio e dell'empatia creatasi tra i partecipanti, abbiamo esternato la nostra gratitudine a don Enzo e a chi si è prodigato per la riuscita del pellegrinaggio. Il vento poi, agitando le corone che, intrecciate, abbiamo lasciato sull'albero dei Rosari, continuerà a portare alla grotta di Lourdes le nostre preghiere e gli aneliti dei nostri cuori.

È la Notizia che l'uomo aspettava!! È NATO PER NOI!!

Oggi, siamo "soffocati" dalle brutte notizie; basta aprire i giornali o accendere la TV, per notare la prevalenza di brutte notizie, che siamo chiamati ad ascoltare e a leggere tutti i giorni. Il pericolo più grande è proprio questo: abituarsi alle notizie di morte e violenza quotidiana, spesso domestiche; disastri ambientali e crisi economiche mondiali. Siamo quasi "vaccinati" a tutto questo e non va bene!
Vivere il Natale da Cristiani, vuol dire "gridare" al mondo la Bella notizia che trasforma il cuore dell'umanità. A Betlemme troviamo la risposta alla domanda che ci tormenta: *"Può esserci un mondo migliore, dove prevalgano l'amore e la pace vera tra gli uomini e tra le nazioni? Può esserci un mondo dove nessuno sia privato del necessario, per vivere una vita dignitosa, senza affanni?"*
È possibile, se questo mondo che desideriamo migliore, lo costruiamo giorno dopo giorno, partendo dalle nostre azioni quotidiane, senza delegare ciò che anche noi possiamo fare.
Il Natale non è il ricordo di un evento passato, ma esso *«rinnova la certezza che **Dio è realmente presente in mezzo a noi**, è vicino a noi. **E noi possiamo incontrarlo oggi**, in un presente che non ha tramonto»*.
Presso il santuario di S .Antonio di Padova è stata celebrata la veglia nella notte Santa alle ore 23.30 recita del S. Rosario e annuncio del Natale. Ore 24.00 S. Messa, i fedeli hanno partecipato con fede al sacrificio eucaristico e al termine della celebrazione c'è stato lo scambio della gioia del Natale.

" Non desiderare (...) alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo " (Es 20,17)

" La cupidigia delle ricchezze rende l'uomo schiavo, e mentre diventa loro servo, egli diminuisce da se stesso e in se stesso. Sventurata quell'anima che è più piccola di ciò che possiede: è più piccola perché invece di mettersi al di sopra delel cose, si mette al di sotto di esse. E questa servile sottomissione si sperimenta più chiaramente quando ciò che si è posseduto con tanto amore, si perde con tanta sofferenza"
(Sant'Antonio)

Roberto e Patrizia

ringraziano il Signore per aver trascorso 25 anni di vita matrimoniale, si mettono sotto la protezione di S. Antonio

Eboli, 20 giugno 2012

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo - S. Pio

15 e 16 settembre 2012

Confermando ormai una consolidata tradizione, anche quest'anno la Comunità cristiana guidata da sacerdote rettore del Santuario di S. Antonio di Padova in Eboli si è recata a S. Giovanni Rotondo. " La forte esperienza, in un momento così difficile della società, ha consentito di aprire nuovi squarci di luce capaci di condurre tutti i partecipanti a vedere, conoscere, incontrare e seguire il Signore Gesù e ha portato una ventata nuova di entusiasmo, di freschezza e di fede a tutti i partecipanti." Del resto la scelta del luogo da visitare è eloquente. " Il pellegrinaggio diventa un'occasione di cui si serve il Signore per illuminare, scuotere e cambiare il cuore degli uomini, aprendo sentieri di rinnovamento e di speranza. Il pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo, interpretato come un vero e proprio percorso di fede, ha consentito ai fedeli di andare alla scoperta di un uomo che ha dedicato la sua vita agli altri dando conforto e speranza gli animi dei sofferenti". Sabato pomeriggio 15 settembre nonostante il tempo nuvoloso abbiamo svolto il pio esercizio della via Crucis e di pioggia ne abbiamo presa, alle ore 18.00 ci siamo recati nella Chiesa di S. Pio per la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Vincenzo Pisanello, vescovo di Oria. Alle ore 21.00 abbiamo partecipato alla fiaccolata, portando in processione verso la Chiesa di S. Pio la bella immagine della Madonna delle Grazie. Al ritorno in Chiesa dell'immagine della Madonna è una commozione immensa perché rientra con il volto rivolto ai pellegrini come se dicesse; andate tranquilli figli miei, avrete sempre la mia protezione. Domenica 16 nella Chiesa di S. Maria delle Grazie alle ore 08.30 la celebrazione eucaristica è stata celebrata e presieduta dalla nostra guida spirituale sacerdote don Enzo Caponigro, è stato commovente trovarsi nel luogo dove P. Pio tante volte nella sua sofferenza aveva parlato di carità cristiana di preghiera, eravamo in tanti, quasi a percepire la Sua presenza e saperlo contento nel vedere i cristiani del mondo riuniti nello spezzare l'unico Pane.

Siamo stati a rendere omaggio e pregare alla tomba del Santo, a visitare i luoghi sacri.

Onoriamo il grande S.Pio, Santo che ha dato e continua a dare, un grande supporto spirituale a tutti noi.

l'Anno della Fede, tempo di testimonianza

Il Papa invita a riprendere ed approfondire quest'anno il tema della fede senza darlo per scontato: "*dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre*".

L'aumentata consapevolezza della fede porterà ad una testimonianza più vera ed efficace: "*auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno*".

Il rinnovamento della nostra chiesa dovrà necessariamente passare per un maggior sforzo di testimonianza. In particolare ciò si dovrà attuare nel realizzare gli ideali di comunione e di corresponsabilità ai quali il vangelo ci richiama.

Testimoni, ancor più credibili, per il mondo d'oggi

"*L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità*". Le opere sono il segno visibile dell'autenticità della fede.

"*La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino*".

La consapevolezza della bellezza della fede stimola e provoca tutti a viverla nel migliore dei modi. In questo senso essa stessa chiede di sua natura un continuo sforzo di miglioramento. Ciò vale, in particolare, per quanti hanno il mandato da parte della chiesa di presiedere le comunità cristiane, di annunciare il vangelo, di amministrare i sacramenti.

Le sfide del mondo d'oggi chiedono sacerdoti e laici capaci e preparati, uomini di Dio dal cuore grande e dall'intelletto competente, capaci di dialogare con tutti, consapevoli della grande responsabilità che si sono assunti. Dunque "*nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine*".

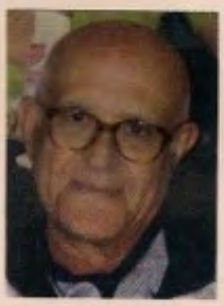
Questo richiamo assume oggi i tratti dell'urgenza non solo per la crisi di fede che segna, in particolare, larghe fette del mondo occidentale, ma anche per il rischio di un cristianesimo troppo impegnato orizzontalmente sul versante del sociale e del pratico e dimentico della sua costitutiva dimensione verticale che ne fonda la radice: "*capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato*".

Dal Documento di Benedetto XVI "porta fidei"

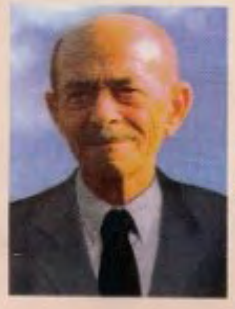
VIVONO IN CRISTO

"Se mi ami, non piangere!
Se conoscessi il mistero immenso dove ora vivo; se potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine e in questa Luce che tutto investe e penetra, non piangeresti, se mi ami!
Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto! Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai conosciuto! Ci siamo amati e conosciuti nel tempo: ma tutto era allora così fugace e limitato! Io vivo nella serena e gioiosa attesa del tuo arrivo fra noi: tu pensami così. Nelle tue battaglie, pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, e dove ci disseteremo insieme, nel trasporto più puro ed intenso, alla fontana inestinguibile della gioia e dell'amore! Non piangere

Pina Lamanna
n. 09-04-1955
m. 16-07-2012

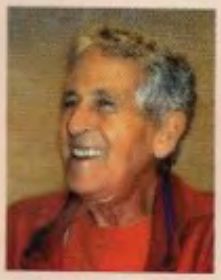


Ugo Iorio
n. 27-03-1940
m. 30-09.2012



Masiello BernierO
n.05 - 07 - 1923
m.18 - 10 - 2012

Carmine Caputo
n.06-09-1967
m. 01-11-2012



Domenico Landi
n. 28-10-1937
m. 19-10-2012

Speciale Natale 2012

Santuario S. Antonio di Padova

"Chi non ricambierebbe l'amore di Colui che ci ama così tanto?

A Natale si canta nell'Adeste Fideles: "Sic nos amantem quis non redamaret?" (la versione italiana non traduce il testo originario).
"Chi ama Dio, non può non tener conto del suo precetto di amare il prossimo – scrive Sant' Agostino – e chi ama il prossimo di un amore sincero e santo, chi ama in lui se non Dio? Questo amore, che si distingue da ogni espressione di amore mondano, il Signore lo caratterizza aggiungendo: come io ho amato voi. [...] Amiamoci dunque gli uni gli altri in maniera tale da stimolarci a vicenda, mediante le attuazioni dell'amore, a possedere Dio in noi per quanto ci è possibile", il rettore don Enzo Caponigro con i suoi collaboratori quest'anno hanno voluto donare un sorriso a diverse famiglie e a tanti bambini in stato di disagio preparando loro un **"paniere alimentare"**.
Questo è l' "**Anno della Fede**", per la Chiesa Cattolica, fede in Cristo che non può mai essere data per scontata, ma ha bisogno di essere continuamente verificata, alimentata, tradotta in scelte concrete di vita, per essere vissuta nella nostra quotidianità. In questo periodo di profonda crisi materiale e spirituale, stanno sorgendo povertà sempre nuove, che ci coinvolgono tutti. Proprio in questo contesto sociale siamo chiamati a svolgere il nostro servizio.
Ma non dobbiamo dimenticare che "*è la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita*" (Benedetto XVI, lett. ap. Porta fidei, n. 14). Ricordiamoci che, dietro al volto di ogni persona che si presenta a noi per chiedere un sostegno, troviamo il volto del Signore.
«Affidiamo alle voci di tutti i nostri bambini il compito di aprire le porte alla speranza, che è tanto più forte quanto più è radicata in una fede generosa. Da una fede matura e consapevole nasce quella speranza che sostiene la vita e che sa vedere oltre i problemi e le difficoltà che immancabilmente si incontrano. Il Natale dell'*Anno della Fede* sia occasione per tutti di tornare ad aprire le porte a Cristo, non solo con il canto, ma con una condivisione forte anche della nostra vita».

Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe nel Santuario è il seguente:

Estivo	(ora legale)	Invernale	(ora solare)
Festivi	ore 10,00	Festivi	ore 10,00
Prefestivi	ore 18,30	Prefestivi	ore 17,30
Feriali	ore 18,30	Feriali	ore 17,30

Per informazioni potete contattarci a questi indirizzi
Tel. 0828.212652
E-mail: caponigro.donenzo@libero.it

Compagnia Carabinieri - Eboli
Festa della "Virgo Fidelis"
21 novembre 2012

L'Anno della fede ci invita a riscoprire il fondamento della nostra fede, Gesù Cristo, e a convertirci a Lui, unico Salvatore del mondo. Egli dà alla nostra vita un nuovo orizzonte e la direzione decisiva. Nel mistero della sua morte e risurrezione, si rivela in pienezza l'Amore che salva.

Ma l'Anno della fede ci chiede anche di annunciare l'amore di Dio agli uomini del nostro tempo. L'amore di Cristo, che colma i nostri cuori, ci spinge ad evangelizzare. Egli ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cf. Mt 28,19).

Per rivivere la gioia del credere e l'entusiasmo nel comunicare la fede, in questo Anno siamo invitati a riscoprire i contenuti della fede "professata, celebrata, vissuta e pregata".

Ce lo ricorda il Papa Benedetto XVI nella Lettera Apostolica Porta Fidei: "La conoscenza dei contenuti di fede è essenziale per dare il proprio assenso, cioè per aderire pienamente con l'intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa".

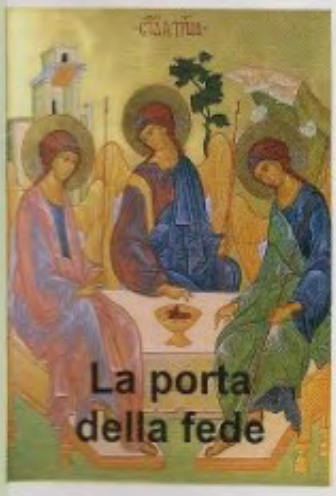
E aggiunge: "L'Anno della fede dovrà esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel Catechismo della Chiesa cattolica la loro sintesi sistematica e organica" (PF 11).

Carissimi fratelli e sorelle, accogliamo l'invito del Papa: viviamo con gioia questo Anno della fede, **mettendoci in ascolto della parola di Dio e meditando insieme i contenuti fondamentali della fede cristiana. Facciamoci testimoni dell'amore di Dio e rendiamo ragione della speranza che c'è in noi.**

Mostriamo ai nostri fratelli come la fede in lui rende più vera, più giusta e più bella la nostra vita personale, familiare e sociale, rinnova i rapporti di amicizia, dà senso alla fatica del lavoro, all'impegno educativo e all'azione sociale, sostiene nelle prove e nella malattia, ci aiuta a dare un senso pieno alla nostra vita.

Auguriamoci di vivere nel modo migliore possibile questo straordinario Anno della fede, per ravvivare, purificare, confermare e confessare con gioia la nostra fede a tutte le persone che incontriamo, in tutti i giorni della nostra vita.

PREGHIERA PER L'ANNO DELLA FEDE



Credo in un solo Dio, onnipotente, Creatore del cielo e della terra, tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre
prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Mari e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo,alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei mortie la vita del mondo che verrà. **Amen.**

L'Anno della fede vuol contribuire ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della fede". Questa "porta" spalanca lo sguardo dell'uomo su Gesù Cristo, presente in mezzo a noi «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28, 20). Egli ci mostra come «l'arte del vivere» si impara «in un intenso rapporto con lui». «Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede».

Santuario S. Antonio di Padova - Eboli
Gita - Pellegrinaggio

CZESTOCOWA - VIENNA - CRACOVIA - WADOWICE

luoghi Natale di Papa Giovanni Paolo

Domenica 28 Luglio 2013 Partenza ore 22.00 in bus G.T.

Lunedì 29 Luglio: INNSBRUCK

Arrivo ore 12.00 circa e pranzo in ristorante .Sistemazione nelle camere riservate. Pomeriggio visita alla citta' . Cena e pernottamento.

Martedì 30 Luglio: INNSBUCK - VIENNA

Prima colazione in hotel e PARTENZA per Vienna. Pranzo in ristorante e sistemazione nelle camere riservate. Visita con guida alla citta' : splendida capitale dal glorioso passato imperiale: la Stephanplatz con la cattedrale di Santo Stefano, considerata la più bella chiesa gotica dell'Austria, il palazzo Hofburg, antica residenza degli Asburgo, il Parlamento e la chiesa Votiva, la Cripta dei Cappuccini. . **Cena con musica nella caratteristica località Grinzing**. Rientro in hotel per il pernottamento.

Mercoledì 31 Luglio : VIENNA

Prima colazione in hotel. Mattina proseguimento della visita con guida del centro storico, che fa parte del patrimonio Mondiale dell' Umanità dell' UNESCO.**Visita alla Hofbourg Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero per shopping.** Rientro in hotel per cena e pernottamento.

Giovedì 01 Agosto:
VIENNA – WADOWICE - CRACOVIA

Prima colazione in hotel e partenza. Soste lungo il percorso e pranzo in ristorante. Arrivo a Wadovice, la città che ha dato i Natali al Beato Giovanni Paolo II e visita con guida della sua casa natale . Visita alla basilica di Nostra Signora e sosta in una delle innumerevoli e famose pasticcerie di Wadowice per gustare la delicata Kremowka del Papa (torta millefoglie alla crema). Arrivo in serata in hotel a Cracovia, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Venerdì 02 Agosto: CRACOVIA

Prima colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla visita della città con guida. Cracovia è considerata la più bella città polacca e conserva bellezze architettoniche di particolare imponenza tra cui la Piazza del Vecchio Mercato con i palazzi delle corporazioni, il mercato delle stoffe con le botteghe pittoresche, la chiesa di Santa Maria con il celebre altare di Veit Stoss, il castello Reale, la cattedrale gotica sulla collina di Wawel, il parco Planty. Pranzo cena e pernottamento.

Sabato 03 Agosto: CZESTOCHOWA – CRACOVIA

Prima colazione in hotel. In mattinata incontro con la guida e partenza per Wieliczka; visita delle famose miniere di sale all'interno delle quali si possono ammirare saloni e sculture interamente realizzate con il sale. Le miniere, al di sotto delle quali si trova anche un lago sotterraneo, rappresentavano in passato una delle principali ricchezze dei re polacchi. Proseguimento per Czestochowa, la più importante meta di pellegrinaggio della Polonia cattolica e visita al monastero di Jasna Gora che ospita la famosa icona della Madonna Nera. Pranzo in ristorante. Pomeriggio a disposizione per shopping. Rientro in hotel per cena e pernottamento.

Domenica 04 Agosto: TARVISIO/ DINTORNI

Prima colazione in hotel e partenza per Tarvisio/ dintorni : soste lungo il percorso e pranzo . Arrivo in serata in hotel: sistemazione cena e pernottamento.

Lunedì 05 Agosto: RIENTRO

Prima colazione in hotel e partenza con rientro in serata.Sosta a Firenze certosa oppure Ferrara e pranzo in ristorante.

***QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE*: € 950,00**
Supplemento camera singola euro 200,00

LA QUOTA COMPRENDE:
-VIAGGIO IN BUS G.T. ED ESCRSIONI COME DA PROGRAMMA--SISTEMAZIONE IN HOTEL ¾ STELLE CON TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA DAL PRANZO DEL 1^ AL PRANZO DELL'ULTIMO GIORNO bevande durante i pasti (con prime colazioni a buffet) -IVA -ASSICURAZIONE - ASSISTENZA - GUIDE COME DA PROGRAMMA.
LA QUOTA NON COMPRENDE: INGRESSI, EXTRA IN GENERE E TUTTO QUANTO NON PREVISTO IN "COMPRENDE. La quota può essere versata anche mensilmente; all'atto della prenotazione dare una quota come anticipo e impegno, saldare entro il 30 giugno 2013.

Il responsabile don Enzo Caponigro

6 GENNAIO
Epifania del Signore

L'Epifania è la "rivelazione" del Signore alle genti, rappresentata dai Magi, misteriosi personaggi venuti dall'Oriente. L'Adorazione di Gesù da parte di questi personaggi fu subito riconosciuta come compimento delle Scritture. La luce di Cristo, che nella grotta di Betlemme è come contenuta, oggi si espande in tutta la sua portata universale. E' per questa ragione che questa giornata ha un forte significato missionario. E mentre Erode concepisce il tragico disegno della strage degli innocenti, per eliminare il rivale appena nato, i Magi si affidano alle Scritture e partiti nella direzione di Betlemme, trovano il Bambino. L'importanza di questo avvenimento sta nel fatto che i Magi rappresentano le primizie delle genti, chiamate anch'esse a far parte della Chiesa, nuovo popolo di Dio, basato non più sulla omogeneità etnica, linguistica o culturale d'Israele, ma solo sulla fede comune in Gesù, Figlio di Dio. Questa, a pensarci bene, è la globalizzazione "intelligente" di Dio.

Preghiamo

L'esempio dei Magi ci aiuti a capire con il cuore, prima ancora che con il cervello, che l'annuncio cristiano è universale e destinato a tutti.

Domenica 6 gennaio giorno dell'Epifania del Signore Gesù,

presso il Santuario di S. Antonio di Padova ai bambini che parteciperanno alla S. Messa alle ore 10.00 sarà data in dono una calza natalizia.

grafica&stampa grafica ebolitana telefax 0828.651240